

**Ipersensibilità, nessuna conferma anche per l'esposizione al segnale TETRA**

L'esposizione al segnale Tetra (Terrestrial Trunked Radio), tecnologia utilizzata prevalentemente da chi opera nell'ambito delle emergenze, come sanità, sicurezza e protezione civile, era stata indicata come una possibile causa di disturbi, soprattutto a livello di funzioni cognitive, a causa della potenziale interferenza di questo specifico segnale con l'attività elettrica del cervello.

Sono stati appena pubblicati su Bioelectromagnetics i risultati del primo studio sulla possibile relazione tra esposizione acuta al segnale Tetra e modifica delle funzioni cognitive e delle risposte fisiologiche. Lo studio, a firma di D. Wallace et alii del Dipartimento di Psicologia dell'Università dell'Essex (GB), è piuttosto ampio. I partecipanti – 48 che si definivano “ipersensibili” e 132 controlli – sono stati esposti a un segnale da 420 MHz TETRA con densità di potenza incidente di 10 mW/m^2 e confrontati con una situazione di esposizione fittizia (sham exposure) in condizioni di doppio cieco, per tre sessioni di esperimenti. Sono state effettuate valutazioni relative alla memoria a breve termine, alla “working memory” (capacità di memorizzare e svolgere compiti complessi) e ai livelli di attenzione, contestualmente al monitoraggio di funzioni fisiologiche come pressione sanguigna, frequenza cardiaca e conduttività della pelle.

Non sono state osservate differenze nelle performance a livello cognitivo tra i soggetti realmente esposti e quelli la cui esposizione era soltanto fittizia, questo sia per il gruppo costituito dagli ipersensibili che per i controlli. Nessuna differenza significativa è emersa dalla valutazione dei parametri fisiologici.

Lo studio conferma i risultati ottenuti da indagini analoghe relative ai campi a radiofrequenza (900 – 2100 MHz).